

## IL 5X1000 IN ITALIA

Come ogni anno il mese di aprile ci ricorda l'appuntamento con il 5x1000. Come potete vedere dallo schema qui sotto riproposto per la **Ryder Italia Onlus** questa modalità di raccolta fondi ha rappresentato un pilastro fondamentale del bilancio.

In generale i contribuenti italiani che nella dichiarazione dei redditi del 2016 hanno destinato la quota del **5 X 1000** al settore non profit, sono poco più di 14 milioni; ciò vuol dire che ci sono ancora moltissime persone che non utilizzano questa modalità fiscale per sostenere le varie attività offerte da strutture come la nostra Associazione; una triste realtà se comparata con quella di vari paesi europei, dove probabilmente si è compresa meglio l'effettiva esigenza di sostenere a costo zero attività di questo tipo che svolgono spesso un ruolo di affiancamento ai servizi Nazionali offerti.

### RIEPILOGO SOMME PERCEPITE IN VIRTU' DEL BENEFICIO DEL "CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF"

| ANNO FINANZIARIO | IMPORTO PERCEPITO |
|------------------|-------------------|
| 2006             | 116.611,79        |
| 2007             | 138.161,84        |
| 2008             | 198.702,91        |
| 2009             | 181.512,92        |
| 2010             | 149.674,70        |
| 2011             | 151.242,61        |
| 2012             | 138.340,79        |
| 2013             | 137.927,37        |
| 2014             | 173.447,52        |
| 2015             | 172.958,28        |
| 2016             | 162.669,99        |

N.B. Gli importi sopra elencati si riferiscono a quanto effettivamente percepito dalla nostra Associazione, tenuto conto dei tetti massimi stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vi ricordiamo quindi che il **5 per mille** è una misura fiscale che consente ai cittadini di destinare **una quota dell'IRPEF** (pari appunto al **5x1000** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) ad Enti (associazioni di volontariato, Onlus e associazioni sportive) che svolgono attività socialmente utili e di Ricerca scientifica e sanitaria.

E' fondamentale ricordare a tutti coloro che ancora non donano il loro **5x1000**, che questa scelta non costa nulla né comporta alcun aggravio delle imposte da versare. In caso di mancata indicazione della destinazione del proprio **5x1000**, infatti, la cifra non assegnata viene trattenuta comunque dallo Stato per la spesa corrente. E' possibile anche, per coloro che non sono tenuti a fare la dichiarazione dei redditi, devolvere il **5x1000**, presentando la propria **Certificazione Unica (CUD)** dell'anno di riferimento, gratuitamente presso un ufficio postale oppure tramite **CAF**.

Attenzione: il 5x1000 non si può detrarre dalle tasse in quanto non è una donazione.



### Differenza tra 5X1000 e 8x1000

Il contribuente in sede di dichiarazione dei redditi è invitato ad esprimere oltre al 5x1000, anche la propria preferenza sull'8x1000 che è invece a favore dello Stato e delle Istituzioni religiose.

È molto importante **non confondere il 5 per mille con l'8 per mille**: si tratta di 2 misure diverse e non alternative l'una all'altra.

Per garantire la massima trasparenza, la legge ha introdotto nel 2008 l'obbligo per le associazioni di redigere, entro un anno dall'incasso, un rendiconto dettagliato di come siano state utilizzate le somme ricevute. In questo modo è possibile verificare come vengono utilizzati i fondi che ogni cittadino devolve per finalità di interesse sociale. Destinare il 5x1000 è semplice: basta mettere una firma e il codice fiscale della Ryder Italia Onlus nello spazio riservato al sostegno delle Onlus, che si trova nei modelli per la dichiarazione dei redditi (modello 730, Unico e CUD).

**CODICE FISCALE RYDER ITALIA ONLUS  
96115670588**



# La solitudine

rappresenta attualmente un problema di vaste dimensioni con la quale negli anni la **Ryder Italia Onlus** ha imparato a confrontarsi. Ritengo che uno dei modi migliori per illustrare il problema, farne comprendere la complessità, e mostrare quanto la Nostra Associazione riesca a fare sia quello di parlare della storia di una nostra assistita. La Signora Anna, nome di fantasia, è una donna di 78 anni che vive da sola in un monolocale nella periferia della città, dove si è dovuta trasferire per importanti limitazioni economiche a seguito della perdita del suo compagno. Anna soffre di artrosi, causa di dolori cronici, con serie difficoltà nella deambulazione che le hanno impedito negli ultimi anni di uscire di casa e condurre una vita all'aria aperta. Persino la spesa le viene recapitata a domicilio da un supermercato locale. L'essersi dovuta trasferire in un'altra zona della città, le ha reso difficile mantenere i rapporti sociali con amici e amiche, troppo anziani per poterla andare a trovare e sostenere.

Senza una **rete sociale** che la sostenga emotivamente e concretamente Anna ha sviluppato una depressione reattiva (ovvero uno stato depressivo in reazione alla difficile condizione che stava affrontando), che l'ha portata a trascurarsi enormemente nella cura di sé e a trascorrere la maggior parte del suo tempo a letto, a dormire, in quanto solo nel sonno riesce a trovare conforto. Emerge con chiarezza un quadro di solitudine importante con una grave assenza di sostegno anche nella attività più basilari, una vera sfida per chi si occupa di assistenza domiciliare.

Come prima cosa la Nostra Associazione ha sostenuto Anna impostando una terapia medica adeguata, sostenendola quotidianamente nella gestione dei farmaci e nella cura di sé grazie al lavoro del personale medico-infermieristico. Inoltre, grazie all'operato di una giovane volontaria abbiamo impostato un piano di visite per stimolarla ad una vita più attiva e sociale, e ad aiutarla nello svolgimento di alcune semplici pratiche quotidiane. Il tutto è stato rafforzato dal lavoro di un fisioterapista e della psicologa dell'associazione. Inoltre, l'assistente sociale si è occupata di gestire le pratiche per far ottenere ad Anna le esenzioni, i sussidi e i presidi di cui aveva bisogno e si è confrontata con il servizio sociale della zona di residenza di Anna. Tutto ciò in maniera assolutamente gratuita, elemento non da poco per una signora sola con importanti limitazioni economiche.

Nonostante il lavoro svolto, molte restano le criticità, non ultima l'assenza di una persona di riferimento in casa in grado di segnalare eventuali cadute, incidenti domestici ed eventi medici acuti. Per molti versi il ricovero in una struttura protetta potrebbe rappresentare per Anna la soluzione migliore, tuttavia



lei la rifiuta fermamente desiderando rimanere nella sua dimora, con una vita non subordinata a ritmi imposti da altri.

Situazioni di questo tipo sono molto più numerose di quanto si possa pensare in quanto nella maggior parte dei casi coloro che vivono una tale condizione di solitudine diventano visibili al sistema sanitario solo a seguito di un grave incidente, come una caduta o un ictus. L'ISTAT ha già da tempo sottolineato come la prevenzione in caso di anziani in condizione di fragilità fisica e sociale riguardi fondamentalmente la prevenzione di eventuali ricadute di incidenti medici precedenti, essendovi, nei fatti, la possibilità di intervenire per educare ed indirizzare questa specifica popolazione verso stili di vita adeguati, solo nell'arco di tempo successivo ad un evento medico-sanitario di una certa gravità. Secondo la nostra esperienza, ed in accordo con quanto avviene in altri paesi, una valida modalità di intervento consiste nel creare una rete sociale sul territorio di figure professionali e di volontari che permettano alle persone di rimanere in sicurezza nel proprio domicilio, ed è quello che la Nostra Associazione cerca di fare quotidianamente.

**Alessia Renzi**  
psicologa Ryder

